



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
24 GENNAIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Sabato 24 gennaio 2015

1. Il gazzettino Rovigo

“Un progetto per ripristinare la migrazione dei pesci nel Po”

2. La Provincia Varese

“Ancora in trappola i pesci del lago. Comabbio mantiene alta l'allerta”

3. Libertà di Piacenza

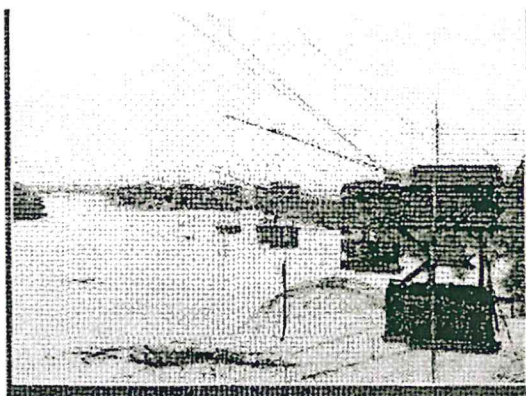
“Po, partiti i lavori per la risalita dei pesci. Il corridoio alla centrale Isola Serafini”

RISCHIO DI ESTINZIONE

Un progetto per ripristinare la migrazione dei pesci nel Po

Realizzare un passaggio per pesci nei pressi della Centrale Idroelettrica di Isola Serafini (nel piacentino, a Monticelli d'Angina) che permetterà di ripristinare le rotte di migrazione della fauna ittica lungo il Po per centinaia di chilometri dal mare Adriatico fino al Lago di Lugano. È uno degli obiettivi del progetto ConfluPo, co-finanziato dall'Ue e che ha come partner Regione Lombardia (capofila), Regione Emilia-Romagna, Agenzia Interregionale

per il Po, Autorità di Bacino del Po, Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Province di Piacenza e Rovigo, e Società Graia. L'opera che costerà 7 milioni di euro permetterà, dopo oltre 50 anni dalla costruzione della centrale, di ripristinare le rotte di migrazione dei pesci lungo il Grande Fiume. L'apertura del corridoio avrà positivi in particolare per alcune specie migratrici a rischio di estinzione come storione cobice e anguilla.



Ancora in trappola i pesci del lago Comabbio mantiene alta l'allerta

Settemila gli esemplari messi in salvo dai volontari, ma nelle pozze ne rimangono altri
Per adesso non corrono rischi. Il sindaco: «Teniamo monitorato il livello dell'acqua»

Vergiate

ALESSANDRA PEDRONI

Non tutti i pesci sono tornati nel lago. Sono ancora molti i gardon e le scardole rimasti in una pozza d'acqua che si è formata dopo che il livello del lago di Comabbio ha iniziato a tornare alla normalità, pian piano, al termine delle grandi piogge di mesi fa. Ma nessuno galleggia più semi moribondo.

I volontari del Parco del Ticino hanno lavorato un giorno e mezzo per rigettarne il più possibile nel lago: si parla di settemila esemplari salvati da morte sicura grazie all'impegno incessante delle squadre di Vergiate, Sesto Calende e Golasecca dei volontari del Parco.

La mobilitazione

Anche gli operai del Comune hanno fatto la loro parte con una successiva giornata di impegno in riva al lago di Comabbio alla disperata ricerca di salvare il maggior numero di pesci possibile, gardon e scardole andati verso la sponda, in zona via delle ninfee a Corgeno, e poi rimasti come intrappolati in una pozza d'acqua quando il livello del lago ha iniziato a ritirarsi rientrando alla normalità dopo le piogge abbondanti.

Ora non c'è più quella distesa di pesci che sembrava un tappeto sull'acqua, ma sono ancora parecchi quelli che non hanno ancora ritrovato la via del lago. Il canaletto scavato dai volontari per invitare i pesci a trovare una via d'accesso al lago non ha funzionato perché gardon e scardole continuano a starsene nella pozza. «Perlomeno adesso l'acqua

della pozza è pulita e i pesci non danno segno di sofferenza», spiega un volontario tornato di recente a controllare. «La situazione è tranquilla». Sempre che il livello non torni ad abbassarsi improvvisamente.

«Non possiamo fare di più»

Il Comune, nel frattempo, tiene monitorato il livello dell'acqua del lago. «Non possiamo fare di più», sostiene il sindaco **Maurizio Leorato**. Sia i volontari del Parco che gli operai del Comune di Vergiate hanno dovuto operare in circostanze niente affatto semplici, con acqua e palta oltre le

*Realizzato
un canaletto
provvisorio
per farli
defluire
dalla secca*

ginocchia e non solo la sensazione di sprofondare ad ogni passo. Mantendosi in bilico e cercando con secchi, retini e guadini di spostare i pesci verso l'acqua più alta, hanno salvato migliaia di esemplari; ora sarà la natura a dover fare il suo corso nella speranza che i pesci seguano la via di "casa" ossia del lago. «Teniamo monitorata la situazione e il livello dell'acqua», ricorda il primo cittadino.

Resta la storia di migliaia di pesci che ha appassionato non solo gli abitanti di Corgeno, frazione di Vergiate.

Chi passa sulla pista ciclopedonale e conosce la zona del ritrovamento di quella distesa di gardon e scardole non può evitare di buttare lo sguardo verso il lago, pronto, eventualmente, a lanciare di nuovo l'allarme come aveva fatto proprio una donna di passaggio da quelle parti. A lei devono un ringraziamento speciale i settemila che hanno già rimesso le proprie pinne nel lago. ■





I pesci in trappola nei giorni scorsi nel lago di Comabbio. La situazione è migliorata, ma non risolta

Po, partiti i lavori per la risalita dei pesci Il "corridoio" alla centrale di Isola Serafini

MONTICELLI - Sono stati consegnati i lavori per la realizzazione di un impianto di risalita per la fauna ittica - una complessa struttura per il passaggio dei pesci - attraverso la centrale idroelettrica di Isola Serafini, a Monticelli sul fiume Po. L'opera permetterà, dopo oltre 50 anni dalla costruzione della centrale avvenuta nel 1962, di ripristinare le rotte di migrazione dei pesci lungo il Po, dal mare Adriatico fino anche al Lago di Lugano.

L'apertura di questo corridoio ecologico avrà positivi effetti, in particolare per alcune specie migratrici a rischio di estinzione e protette dall'UE, quali storione

cobice e anguilla, oltre a cheppia, cefalo, che necessitano di completare il loro ciclo vitale passando dalle acque dolci a quelle salate e viceversa.

La realizzazione del corridoio è uno degli obiettivi prioritari del progetto ConfluPo, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito di LIFE 11/NAT11/188, che ha come enti partner le Regioni Lombardia (capofila) ed Emilia-Romagna. Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di Bacino del fiume Po, Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Province di Piacenza e Rovigo, Società Graia. L'appalto è stato aggiudicato all'ATI Consorzio Cooperative Costruzioni

CCC - Soc. Coop. e Bassanetti e C. Srl per 3.645.800 di euro (a cui se ne aggiungono altri 89.093 per oneri di sicurezza) e la conclusione dei lavori è prevista nella seconda metà del 2016. Il passaggio per pesci nella centrale idroelettrica di Isola Serafini è un'opera che non ha eguali nel nostro Paese ed è parte di un progetto più ampio che dispone di un budget complessivo di 7.088.476 euro, di cui 3.496.809 a carico del cofinanziamento comunitario, 3.091.667 di cofinanziamento tra i partner e 500mila di cofinanziamento da parte di Enel Green Power. All'interno di tale budget, l'importo per la realizzazione del passaggio per i pesci ammonta a

4 milioni e 800mila euro.

I soggetti sostenitori sono il Canton Ticino, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni Pie-

monte e Veneto, la DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e la Federazione italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS). Il progetto ha avuto inizio il 3 dicembre 2012 e si concluderà il 30 giugno 2017, e tra gli obiettivi prioritari ha anche in sinergia con opere di analoga funzione attuate in questi ultimi anni in Regione Lombardia.

Il programma dei lavori e le fasi costruttive dell'opera saranno illustrate giovedì 29 gennaio alle ore 11 in una conferenza stampa in programma nella Centrale Enel di Isola Serafini.

